



CONSORZIO ACQUEDOTTO  
"TRE SORGENTI"  
Canicattì

Largo Verri, 1 - Canicattì

N.17

Seduta del giorno 17 Dicembre

Anno 2014

## DELIBERAZIONE DELL' ASSEMBLEA CONSORTILE

**Oggetto: Nota prot. n. 682 del 10.12.2014 a firma dei Sindaci di Canicattì e di Ravanusa . Richiesta convocazione urgente dell'Assemblea Consortile**

L'anno DUEMILAQUATTORDICI il giorno 17 del mese di **DICEMBRE** alle ore **16,30**, in Canicattì, nella sale delle adunanze del Consorzio, a seguito di regolare convocazione del Presidente, Rag. Gaetano Moscato, è riunita l'Assemblea Consortile in seduta pubblica.

STRAORDINARIA SECONDA CONVOCAZIONE

Nome e Cognome	Per il comune di	%	Presente	Assente
Del. Ass. Lombardo	CAMPOBELLO DI LICATA	8	XXX	
Sindaco Corbo	CANICATTI'	22	XXX	
Sindaco Paolo Fantauzzo	GROTTE	6		XXX
Del. Ing. Ortega	LICATA	29	XXX	
Sindaco Paquale Amato	PALMA DI MONTECHIARO	17		XXX
Sindaco Emilio Messina	RACALMUTO	7	XXX	
Sindaco Carmelo D'Angelo	RAVANUSA	11	XXX	

PRESENTI N° -   5   - PARI AL -   77   - %

Assume la Presidenza il Rag. Gaetano Moscato, con la partecipazione del Segretario Consortile Dott. Fulvio Fontana, dichiara valida la presente riunione, sono inoltri presenti il dott. Martoriello, Revisore dei Conti, , il Rag. Greco.

Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti

Largo Verri 1- Canicattì - Tel. 0922852460 Fax 0922 833485 E mail: tresorgenti@tin.it



Il Sindaco del Comune di Canicattì Rag. Vincenzo Corbo, Chiesta ed ottenuta la parola fa presente che, oggi non ci sono più le condizioni, alla luce della sentenza del tribunale superiore delle acque, di tenere in vita questo consorzio, fa presente che già dal 2009 chiedeva il commissariamento per la consegna della rete anche alla luce della gestione poco trasparente che ha determinato non pochi danni.

Propone la consegna delle reti all'ATO in attuazione della sentenza e della diffida.

Alle 17,19 entra il Vice Sindaco di Palma di Montechiaro Daniele Balistreri (giusta delega allega) ed il V. Presidente Avv. Marino.

Il Sindaco di Ravanusa propone di deliberare la consegna degli impianti previo accordo con Girgenti acque e Siciliacque sul contenzioso del Consorzio.

Alle 17,40 entra il Sindaco di Grotte ed il Consigliere Aristotele Cuffaro.

L'ing. Ortega fa presente che nel punto 9 della sentenza del Tribunale delle Acque viene sancita l'illegittimità della gestione da parte del Consorzio;

L'Assessore Lombardo pone all'attenzione che il 30 marzo 2014, l'AAEG con delibera n. 643/2014 ha sancito che il Consorzio non era legittimato a gestire il servizio, dello stesso tenore è l'intimazione da parte del Dipartimento Regionale delle Acque; pertanto propone di trovare le condizioni per la chiusura del contenzioso del Consorzio e di non arrecare danno al Comune di Palma di Montechiaro, a seguito della consegna degli impianti, e di salvaguardare il personale dell'ente.

Avv. Marino fa presente che la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque è in contrasto con la Sent. TAR Sicilia PA che ha legittimato la Gestione del Comune di Menfi. Fa presente che il Consorzio si trova perfettamente nella previsione della L. R. 2 del 2013 e quindi la gestione del Consorzio è legittima.

Il Sindaco di Ravanusa, C. D'Angelo, ritira la propria proposta e si associa alla proposta del Sindaco Corbo.

Il Sindaco Messina fa presente che la gestione attuale appare inefficiente a seguito di una rete che registra delle perdite, inoltre il Comune di Racalmuto non trae nessun beneficio dalla gestione del Consorzio Tre Sorgenti.

Il Vice Sindaco di Palma di Montechiaro, Daniele Ballistreri, fa presente che oggi nell'incertezza della situazione finanziaria del Consorzio, bisogna avere un atteggiamento prudentiale in attesa della definizione del contenzioso e bisognerebbe ritornare al sistema antecedente all'Ato (deposita dichiarazione di cui All. (A) ;



Il Sindaco Messina Manifesta delle perplessità alla cessione delle reti senza attenzionare quale sarà il futuro dei dipendenti, inoltre alla luce del contenzioso bisognerebbe capire che perdite vi siano nella rete.

Il Sindaco di Ravanusa fa presente che è doveroso denunciare le perdite registrate nella rete;

Il Sindaco di Racalmuto, Avv. Messina, propone di verificare l'intera condotta poiché buona parte del contenzioso deriva dalla portata delle condotte ; bisogna avere certezza delle sorti del personale e dei beni del Consorzio Tre Sorgenti e ritiene opportuno che urgentemente si dia corso ad una perizia da parte degli uffici tecnici sulla rete ed accelerare l'ipotesi di una transazione con Girgenti Acque e Siciliacque e chiede altresì che si relazioni sull'ipotesi di transazione.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Sindaco Corbo:

Il Sindaco D'Angelo dichiara di votare favorevolmente la proposta del Sindaco Corbo, facendo presente che con il perdurare di questa situazione vi potrebbe essere un danno erariale e perché il

canone di utilizzo del Comune di Palma di Montechiaro e difforme alla tariffa dell'AAEG previa verifica delle reti;

Ing. Ortega, per il Comune di Licata, rappresenta che da quanto è riportato al punto 9 della sentenza del Tribunale Superiore delle Acque, inappellabile, il Consorzio Tre Sorgenti non è più legittimato a svolgere alcuna funzione in materia di SII; ne comuni che hanno costituito il Consorzio hanno alcun titolo che consenta loro di svolgere funzioni di acquedotto o funzioni complementari ad essa e quanto sopra, indipendentemente dalla consegna o meno. Relativamente agli altri aspetti che attengono l'applicazione della L.R. 2/2013 e agli effetti che si connettono al D.L.133/2014 non si ritiene che in atto la loro attuazione indichino la possibilità normativa della gestione del Consorzio Tre Sorgenti.

Il Sindaco Messina è contrario alla consegna immediata ritenendo necessario, al fine di tutelare le ragioni del Consorzio, che sia accertata la presenza di eventuali allacci abusivi o comunque non censiti lungo la condotta; onde attivare le eventuali azioni per recuperare i crediti conseguenti dagli approvvigionamenti abusivi. Inoltre aggiunge il Sindaco Messina che è opportuno avere certezza delle sorti del personale in forza al Consorzio Tre Sorgenti prima della consegna delle reti, infine è opportuno che il CDA relazioni sull'ipotesi di transazione del contenzioso in corso con Girgenti Acque e Siciliacque che scaturisce anche dalla mancata consegna delle reti. Si considera che interpellato sul punto relativo alla verifica della condotta di cui sopra, l'Arch. Cali ha dichiarato che detto censimento, tenuto conto delle festività, potrà essere completato entro il 10 gennaio 2015; "a quella data potremo anche conoscere le sorti del personale e deliberare consapevolmente la consegna delle reti"

Ass. Lombardo, per il Comune di Campobello di Licata, si associa alla dichiarazione di voto del Sindaco Messina e ritiene che detta proposta rientra negli interessi degli enti consorziati poiché il mancato accertamento degli allacci abusivi e foriero di danni erariali.

Il Sindaco del Comune di Grotte Paolo Fantauzzo ribadisce la volontà della consegna di consegnare delle reti, previa ricognizione delle reti stesse e la salvaguardia del personale impiegato nell'Ente.

Il Vicesindaco del Comune di Palma di Montechiaro Daniele Balistreri dichiara di essere totalmente contrario alla cessione delle reti perché ritiene che sia un danno non solo per la comunità di Palma di Montechiaro ma anche perché si sta togliendo la possibilità a quei cittadini dei comuni che la rete è già gestita da un privato creandogli gravi disagi economici; tra l'altro nel leggere la nota 690 del 11.12.2014 che si allega alla presente (All. B) al presente verbale, vi è una discrasia con la sentenza n. 02968/2014 del TAR Sicilia PA, contenzioso tra il Comune di Menfi e ATO AG 9, che si è espressa in maniera chiara ritenendo legittima la pretesa del consorzio; inoltre ritiene plausibile la dichiarazione di voto di Racalmuto e Campobello di Licata che appaiono responsabili e opportune.

Il Presidente pone in votazione la proposta del Sindaco del Comune di Canicattì Vincenzo Corbo:

Favorevoli: Corbo (22%), D'Angelo (11%), Ortega (29), Fantauzzo (6%);

Contrari: Racalmuto (7%); Campobello di Licata (8%), Palma di Montechiaro (17%);

### L'ASSEMBLEA

Visto l'esito delle votazioni con il 78% favorevole alla proposta del Sindaco Vincenzo Corbo;

**DELIBERA**

Di approvare la consegna degli impianti del Consorzio Tre Sorgenti, all'Autorità d'Ambito ATO  
Ag 9.

**Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti**

Largo Verri 1- Canicattì – Tel. 0922852460 Fax 0922 833485 E mail: tresorgenti@tin.it

ALL. A

Considerato che ad oggi diversi sindaci che all'unanimità hanno stilato un documento con quattro punti fondamentali sottolineando che continueranno la gestione diretta degli impianti idrici e chiedono al Presidente della Regione Sicilia e all'Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità di volere:

1. Disattendere la nota del commissario liquidatore dell'Ato;
  2. Impartire opportune direttive al predetto Commissario, coerenti con la legge regionale n.2/2013 nella parte in cui prevede che "Nelle more dell'approvazione della legge..... i Comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato, continuano la gestione diretta, atteso che l'Assemblea Regionale Siciliana sta esaminando un disegno di legge di riordino del sistema idrico; sulla quale il Presidente della Regione siciliana ha sempre coerentemente sostenuto la ripubblicizzazione del servizio idrico.
  3. pone in essere ogni utile iniziativa per garantire l'osservanza dell' articolo 14 dello Statuto Siciliano, anche valutando di impugnare l'articolo 7 del decreto legge "sblocca Italia" ai sensi dell' articolo 134 della Costituzione;
  4. affermare la volontà di mantenere in capo ai Comuni che non hanno consegnato la gestione delle reti idriche, in pieno rispetto dei risultati del referendum del 12 e 13 giugno 2011
- Pertanto ritengo inopportuno oggi pronunciarsi ad una consegna delle reti che comporterebbe un gravissimo danno per i cittadini della mia comunità e una mancata opportunità a quei cittadini che appartengono a quei comuni che già hanno la gestione privata.

---

Ass. com. 17/12/2014



Protocollo N° 690

Del 11/12/2014

INVIATA VIA PEC

Ass. Reg. Dell'Energia e dei Servizi di  
Pubblica utilità  
Dip. Dei rifiuti e delle acque in persona del  
suo Direttore generale  
Via Ugo La Malfa  
90146 Palermo

Al Consorzio di Ambito Agrigento  
P.zza trinacria  
92021 Aragona

Al Voltano Spa  
Aragona  
Siciliacque Spa  
Via G. di Marzo 35  
90145 Palermo  
Alla Girgenti Acque SPA  
Zona ASI  
92020 Aragona  
Al Presidente della Regione Siciliana –  
On.le Rosario Crocetta  
Palazzo D'orleans  
Palermo

Ai Sindaci dei Comuni di  
CANICATTI'  
Corso Umberto I 92024  
GROTTE  
Piazza Umberto I 92020  
RAVANUSA  
Via Roma 92029  
Al Commissario Straordinario  
del Comune di  
LICATA  
Piazza Progresso 92027  
CAMPOBELLO DI LICATA  
Piazza XX Settembre 92023  
PALMA DI MONTECHIARO  
Piazza S. Rosalia 92020  
RACALMUTO  
Via Vitt. Emanuele 92020

Oggetto: riscontro diffida per mancata consegna impianti e/o reti per gestione S.I.I.  
Prot. n. 47363 data 25.11. 2014 – ricevuta il 27.11.2014.

La diffida, come già esposto nella precedente inviata da Questo Consorzio a mezzo pec e della quale si rimarca ancora il contenuto, appare sia frutto di una equivoca interpretazione della normativa regionale (L.R. 2 del 9.1.2013) e di un travisamento della circolare n. 3/2013 con la quale l'Assessorato Regionale competente in materia di Servizi di Pubblica Utilità ha precisato quali sono i compiti a cui devono attenersi i Commissari Straordinari Liquidatori.

Come dovrebbe essere noto sia al Consorzio di Ambito ed al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, la Regione Sicilia, tenendo conto dei risultati della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno 2011, ha emanato la legge 2/2013 che ha posto in liquidazione le autorità di ambito ed ha



dettato le modalità provvisorie di gestione del servizio idrico in attesa di una riorganizzazione complessiva della materia. Nella normativa è previsto (art. 1, comma 4) che “le attuali Autorità d’ambito territoriale ottimale sono poste in liquidazione dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le funzioni di commissario straordinario e di liquidatore sono assunte dai Presidenti dei consigli di amministrazione delle disciolte Autorità. I predetti commissari durano in carica sino al completamento delle attività di censimento delle gestioni preesistenti e di verifica dello stato dei rapporti giuridici attivi e passivi e comunque non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge”. E’ evidente pertanto che la funzione propria dei commissari sia quella di procedere esclusivamente ad una attività di ricognizione e censimento delle gestioni esistenti ed alla verifica dei rapporti giuridici attivi e passivi con esclusione di qualsiasi attività che vada a stravolgere l’assetto organizzativo del servizio, potendosi limitare al più (come previsto nella circolare assessoriale 3/2013, punto 3, cpv 3) qualora fossero emerse delle problematiche, evidenziarle nel resoconto da allegare alla relazione preliminare. Non essendo stato attribuito alcun potere autoritativo ai commissari liquidatori, la diffida che oggi si riscontra è pertanto illegittima e priva di potere impositivo. La mancanza di autorità in capo ai commissari liquidatori appare più evidente se confrontata con le ulteriori previsioni della L.R. 2/2013. Infatti la stessa ha previsto che entro sei mesi (o alla fine delle proroghe oggi concesse) “le funzioni delle Autorità d’ambito sono trasferite ai Comuni, che le esercitano in forma singola o associata”, ed a salvaguardia delle situazioni di fatto che “nelle more dell’approvazione della legge di cui al comma 5, i comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato, continuano la gestione diretta”.

Questo Consorzio pertanto esercita ad oggi legittimamente le sue funzioni, occupandosi della gestione e della adduzione di acqua dalle proprie sorgenti – acque queste legittimamente possedute – che distribuisce ai comuni consorziati per conto dei quali è legittimamente gestore delle risorse idriche di cui dispone.

Erronea e fuorviante appare l’affermazione che la suddetta legge regionale n. 2/2013 sia stata implicitamente abrogata con la conversione in legge del d.l. 12.9.2014 n. 133, ed in particolare con le previsioni contenute nell’art. 7, senza considerare che proprio con la conversione in legge del decreto è stato aggiunto un art. 43 - bis il quale recita **“Regioni a statuto speciale e province autonome 1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione”**.



E’ evidente che il legislatore “accortosi della invadenza” ha voluto salvaguardare – e non avrebbe potuto fare altrimenti – l’autonomia statutaria anche della Regione Sicilia la quale, in materia di acque pubbliche, proprio all’art. 14 lett. c) – ed anche ai sensi dell’art. 17 - del proprio statuto si riserva una competenza esclusiva e della quale ha voluto rimarcare il contenuto proprio con la L. R. n. 2/2013 nella quale è affermato il principio (art. 1) **“La Regione riconosce l’acqua quale patrimonio pubblico da tutelare e trattare in quanto risorsa limitata di alto valore sociale, ambientale, culturale, economico; considera, altresì, l’accesso all’acqua quale diritto umano, individuale e collettivo e indirizza prioritariamente i propri obiettivi alla salvaguardia dei diritti e delle aspettative delle generazioni future.”**

Anche il riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale n. 325/2010 appare del tutto fuorviante in quanto la stessa non attribuisce affatto la competenza esclusiva in materia di servizio idrico integrato, ai sensi dell’art. 117, comma 2 lett. e) Cost.. Bisogna rilevare che le semplici estrapolazioni di una parte della suddetta sentenza senza il coordinamento con gli altri pronunciamenti sia della stessa Corte Costituzionale (sent. 272/2004), sia del Consiglio di Stato (sent. 10.09.2010), sia della Corte dei Conti (sezione regionale di controllo, Lombardia 13.3. 2009) ed anche della Corte di Giustizia Europea del 9 luglio 1997 Konsumentombudsmannen c. De Agostini cause riunite C-34/95, C-35/95, C-36/95 non danno minimamente l’idea del contenuto e, soprattutto, del significato del pronunciamento. Infatti, l’insigne costituzionalista Alberto Lucarelli

(AIC rivista n. 1/2011 del 30.11.2010), in un pregevole commento proprio alla suddetta sentenza, ha avuto modo di riportare al giusto valore la facoltà riconosciuta a tutte le Regioni ed agli enti locali di dettare una normativa specifica per la gestione in proprio o in forma associata dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. La Regione Sicilia, a maggior ragione dopo l'approvazione della L. R. n. 2/2013, ha esercitato tale diritto attribuendo alla riorganizzazione del S.I.I. una finalità di interesse pubblico che intende, nel rispetto del proprio statuto, perseguire.

A fronte delle superiori osservazioni, appare evidente che la L.R. 2/2013 non è stata travolta affatto dalla Legge Sblocca Italia e continua ad avere piena efficacia consentendo a Questo Consorzio di continuare a gestire i propri impianti.

Non colgono nel segno neanche i riferimenti alla recente pronunzia del Tar Sicilia e del TSA che hanno deciso un ricorso proposto avverso la precedente diffida inviata dal Consorzio di Ambito che, alla luce dell'evoluzione normativa e della recente sent. 02968/2014 del Tar Sicilia Palermo, non ha alcun valore essendo legittima la pretesa del Consorzio Tre Sorgenti di continuare a gestire i propri impianti.

A ciò si aggiunga che la stessa Regione Sicilia, in materia di rifiuti, ha autonomamente riorganizzato il sistema consentendo anche la gestione diretta, sia singola che associata, ai comuni.

Per quanto sopra si chiede pertanto che Codesto Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità, per i motivi infra indicati, voglia revocare la diffida o sospenderla e convocare immediatamente una conferenza dei servizi tra le parti interessate alla vicenda, includendo altresì i sindaci dei comuni facenti parte di Questo Consorzio.

Distinti saluti.

Canicatti, 11.12.2014.

f.to Il Presidente  
Rag. Gaetano Moscato

Il Presidente  
(Rag. Gaetano Moseato)

N° 215



Il Segretario - Direttore  
(Dott. Fulvio Fontana)

## II SEGRETARIO DEL CONSORZIO

### CERTIFICA

Che questa deliberazione, in applicazione della L.R. 03/12/1991, n. 44 è stata affissa all'Albo dal 24/12/2014 al 07/01/2015 mantenendola per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 12 co 1 della suddetta Legge.

Canicattì li \_\_\_\_\_

Il Segretario - Direttore  
(Dott. Fulvio Fontana)

\_\_\_\_\_

*Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo*

Canicattì li \_\_\_\_\_

Il Segretario - Direttore  
(Dott. Fulvio Fontana)

\_\_\_\_\_

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 12 co 1 della L.r. 03/12/1991 n. 44.

Canicattì li \_\_\_\_\_

Il Segretario - Direttore  
(Dott. Fulvio Fontana)

\_\_\_\_\_

Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti

Largo Verri 1- Canicattì - Tel. 0922852460 Fax 0922 833485 E mail: tresorgenti@tin.it